

### Sinistre al governo La positiva esperienza del Pci a Salerno

VINCENZO DE LUCA

Si consolida l'esperienza di governo delle sinistre a Salerno. Approvato il bilancio al Comune capoluogo, anche alla Provincia, diretta da un comunista, si è superata questa scadenza, acquisendo inoltre, con l'ingresso in giunta di un assessore, l'adesione piena del Pri alla maggioranza di sinistra. Si rafforza così un accordo politico provinciale che in due anni ha eseso il governo delle sinistre, su basi programmatiche chiare, a 42 comuni dell'intera provincia.

Questa esperienza di governo ha superato bene la prova elettorale europea. A una nuova battaglia d'arresto della Dc ha corrisposto una vittoria di tutta la sinistra. Il Psi avanza del 2,5% sull'87, il Pci guadagna l'1,5, recuperando in voti assoluti quasi tutti i consensi delle politiche e ottiene un incremento del 3,2% a Salerno città. Si è espresso dunque anche con questo voto un giudizio chiaro sull'efficacia del lavoro amministrativo dei comunisti.

Tutto questo non ferma un dato di analisi sulla Dc, che in questa zona, incalzata a fondo, vede accentuarsi la sua crisi di egemonia e di funzione nell'area urbana, il suo carattere di "confederazione" di gruppi, il cui faide si espongono a veri e propri crolli. Ma il dato politico nuovo, di valore più generale, che emerge dalla vicenda salernitana, è che nel Sud la sinistra può crescere insieme, mutando a fondo i rapporti di forza con la Dc, e dando così forza sociale ed elettorale all'alternativa nell'intero paese e, insieme, una prospettiva dinamica, moderna ed equitativa del Sud.

C'è anche un valore di partito in questa vicenda. Gruppi dirigenti formati in esperienze di massa, di lotta sociale, si sono misurati, senza nulla perdere delle proprie caratteristiche, con i problemi del governo. Ne abbiamo ricavato quadri con una più elevata qualità politica e di direzione, ma soprattutto — ed era la sfida vera — siamo riusciti ad affermare, sulla base dei fatti, una nuova classe dirigente, riconosciuta anche dai settori sociali, imprenditoriali, professionali per i quali eravamo, francamente, inesistenti. È significativo anche un dato: si è riusciti a evitare la contrapposizione solita fra compagni di partito e amministratori. C'è stato un lavoro solido, politicamente consapevole e mirato. Fra l'altro, si è fatta giustizia di una spiccata mancanza che troppo spesso ancora circola sulla capacità di "proiezione esterna" di funzionari di partito. Fra le figure istituzionali più riconosciute ci sono compagni che provengono dal lavoro di partito. A dimostrazione che la vera discriminante non è fra «interni» ed «esterni» (non si capisce mai a

**È** ravvicinata la scadenza elettorale amministrativa del '90. Il nostro problema politico nel Sud è come radicarsi, rendere permanente un nostro insediamento politico e sociale; come superare scarti drammatici fra politiche amministrative, in un'area in cui registriamo una crisi paurosa di strutture e organizzazioni sociali, cooperative, associative, e un diradarsi estremo di nostri collegamenti con la società. Il voto europeo ci dice che non ci sono terreni preclusi, ma ci pone nuovi doveri e domanda un impegno straordinario per le nuove scadenze. È senza sbocco la via opportunista e subalterna di un partito che si acquatta nelle istituzioni, senza una linea chiaramente alternativa e senza capacità di opposizione forte, quando è in caso. È una via che ci toglie autonomia e dignità politica. Ma ugualmente senza sbocco, seppur più nobile, è la strada della «minoranza morale». Questione morale, concezione etica della politica sono contenuti irrinunciabili della nostra battaglia. Ma non la convegnistica, che ci guadagna grandi elogi, e poi consegna nelle mani degli altri interi settori della società, legando il Pci a una immagine di brillante superfluità.

Occorre tenere tutto il tempo una linea netta e un forte respiro meridionalista e riformatore; una iniziativa istituzionale interna alla più generale battaglia democratica, ma prodotta per l'oggi; un rilancio di settori decisivi delle organizzazioni di massa; una ricostituzione della funzione di «tutela» del nostro partito; e poi, come sempre, l'iniziativa di massa e di lotta, a cominciare dal lavoro. È questo il modo per ricostruire le riserve, non solo morali, ma anche sociali, elettorali che danno forza e credibilità alle grandi battaglie di rinnovamento.

segretario Federazione Pci di Salerno

### Un macchinista si rivolge al commissario dell'Ente per sapere che cosa deve rispondere ad una pendolare che perde ogni giorno 5 ore per i ritardi dei treni

## Che dire all'amica-cliente Fs?

Spett.le *Unità*, ti sarei grato se potessi pubblicare questa «lettera aperta» al commissario dell'Ente F.S.

«Dott. Schimberni, le chiedo di aiutarmi nel dare alcune spiegazioni. «Stamani, 13/7/89, una amica incontrata in treno, mi chiedeva, visto che sono un ferroviere, come mai negli ultimi due giorni ha dovuto perdere cinque ore giornaliere del suo tempo libero per portarsi sul lavoro da Tortona (provincia di Alessandria) a Milano (80 km). Eravamo ancora una volta su un treno che ci portava ai nostri rispettivi posti di lavoro. Se questa amica avesse potuto seguirmi nelle prime due ore del mio lavoro, iniziato a Voghera per effettuare un treno merci verso Pavia, avrebbe capito la causa di tanto dissenso».

«Nella mia qualifica di macchinista devo prendere servizio, come detto, a Voghera e dare il cambio a colleghi che giungono da Novi Ligure utilizzando un locomotore che come presentazione offre sul suo fianco la targa con l'anno di costruzione "1934". Ultimata la composizione del treno, oltre l'ora di partenza pre-

scritta, l'unica possibilità di partire è legata all'attesa che si rendano liberi i binari della stazione centrale interessati da un gruppo di treni viaggiatori, diretti in altre direzioni, perché la partenza dallo scalo merci è interdotta dal mese di aprile a causa dello scambio di uscita rimosso e non ancora ripristinato (i treni sono costretti a compiere complesse e pericolose manovre per acquisire la condizione di partenza).

«Si noti che la stazione di Voghera assume un ruolo molto importante nella rete ferroviaria essendo la stazione di intersezione delle linee Milano-Genova e Piacenza-Torino, sede di fermata e formazione di molti treni (lo scalo movimentava circa 25 treni al giorno). Nonostante questo continua a funzionare con un sistema predominante (90%) di scambi a mano.

«Da diversi anni ormai è iniziato un radicale rinnovamento che finora ha interessato quasi esclusivamente la parte commerciale (nuovo fabbricato viaggiatori rinnovato nella bigliette-

ria, abitazione funzionari, uffici e segreteria, bar, non però nelle sale di attesa per viaggiatori). Di contro la parte interessata al movimento continua a languire i dirigenti movimento ed il personale di stazione è sistemato in un buco oltre ai già citati scambi a mano e scalo mutilato va registrato che sono stati rimossi ben tre binari di stazione senza essere ancora ripristinati.

«Praticamente è stato messo in attività condizionata il cuore ed il cervello della macchina "trasporto ferroviario". Voghera anche se rappresenta un solo punto di un intero segmento, è chiaro non essere l'unico essendo sotto gli occhi di tutti il diffuso dissestato, che piova o tira vento.

«A questo punto chiedo a lei, segretario Commissario straordinario, scudato e probabile futuro Presidente (chissà mal qualcuno prenda una decisione), di indicarmi come essere chiaro e convincente con questa amica-cliente. Come posso fare, cosa devo rispondere, tenga conto che la mia posizione è delicata in quanto

fermezza morale. Infatti sono nelle condizioni di poter usufruire dei vantaggi che il suo programma di sfoltimento mi offre collocandomi in pensione, al massimo di anzianità, a soli 42 anni.

«Egoisticamente per me è meglio che lei continui per questa strada ma non sarebbe più utile per la comunità utilizzare il personale in esubero per costruire un'azienda moderna che sappia ridurre il deficit non con una becera razionalizzazione dell'esistente ma in grado di produrre meglio?

«P.S.: Assunto in ferrovia nel 1970 recandomi per servizio in Svizzera notavo che le merci celeri venivano manovrate con mulieti e bancali. In Italia nel 1989 alcuni treni viaggiatori diretti accumulano ritardo nelle varie stazioni perché le merci celeri sono ancora manovrate a mano pacco per pacco. Verifichi, sig. Commissario, quanti pacchi carica giornalmente la stazione di Parma sul treno 2138 in un minuto prescelto di fermata».

F. CODEVILLA, Macchinista O.C. (ormai controvoiglia), Tortona

di avere un diritto a decidere o no alla propria disponibilità dopo morto, il che non è vero.

La legge vigente, infatti, ammette che il defunto o i suoi congiunti possano opporsi al prelievo di organi a scopo di trapianto, ma tale rifiuto invece non ha alcun valore legale quando il cadavere sia sottoposto a riscontro diagnostico o autopsia (regolamento polizia mortuaria): il riscontro diagnostico si impone in quasi tutti i casi di pazienti craniolesici o con emorragie cerebrali improvvise, che poi costituiscono in pratica la totalità delle patologie dei soggetti idonei al prelievo di organi a scopo di trapianto.

Sono del parere che nei casi in cui è richiesto riscontro diagnostico, il medico nanomatore possa e debba procedere, in tutta coscienza e libero da pressioni psicologiche esterne contrastanti, all'attivazione del prelievo di organi anche in presenza di opposizione; e che l'accusa di ricostituzione a questa procedura come mezzo per eludere la volontà del defunto o dei parenti sia falsa e dovuta solo ad ignoranza morale e culturale.

Molto spesso l'autopsia diventa indispensabile ed irrinunciabile per motivi giudiziari, assicurativi e medico-legali e nessuno protesta.

Occorre maggior chiarezza: la popolazione deve essere ben informata che i prelievi non vengono compiuti né su moribondi né su pazienti il cui decesso è di incerta e affrettata rilevazione. Si tratta di cadaveri in accertata morte cerebrale, ventilati meccanicamente.

È noto che l'Italia è buon ultima fra le nazioni «evolte» in questa pratica clinica che rappresenta l'unica terapia in alternativa alla morte; sono quasi vent'anni che nel nostro Paese si attende una legge civile, «occidentale», realistica e non ipocrita, la quale equipari il prelievo all'autopsia ammettendo l'obiezione di coscienza soggettiva alla pratica dei trapianti: cioè chi è contro al prelievo su se stesso dopo la morte, deve correntemente dichiararsi disposto a non richiedere e accettare mai, in caso di bisogno, un trapianto terapeutico; perché solo così l'idea ostile ai trapianti ha una logica e una credibilità sociale.

La legge italiana è estremamente garantista in tema di accertamento di morte cerebrale, ogni legge medica in un Paese che si oppone per la vita e non contro la vita.

Ombretta Conti, Valenza (Alessandria)

**Perché Gelli e Ortolani circolano ancora liberamente?**

Caro *Unità*, nei confronti dei signori Gelli e Ortolani, al tempo della loro latitanza (sic!) si sono scatenati i massimi organi del governo e della stampa. Si aveva l'impressione che nessun atto criminoso potesse aver luogo nel nostro paese senza il loro intervento diretto e non. In virtù di quale legge costituzionale e morale della nostra Repubblica democratica questi rispettabili signori si trovano oggi in stato di libertà, permettendosi il lusso di girare sul territorio nazionale presentandosi le loro memore?

Ci chiediamo (che ingenui che siamo, vero!) sono questi signori colpevoli? Se sì, si proceda. Se no, si dica chiaramente all'opinione pubblica, che ancora una volta lo Stato è incorso in un errore giudiziale.

Lettera firmata dall'Ufficio Stampa di Comunione e Liberazione, Milano

Caro direttore, gli abitanti della via XII Ottobre protestano vivamente contro le nuove norme del traffico che comportano un afflusso decuplicato di auto nella suddetta via, con un rumore insostenibile diurno e notturno e un inquinamento che obbliga gli abitanti a tenere chiuse le finestre proprio in questa stagione estiva.

Carmelo La Rocca, Elvezio De Mussa, Milano

**Nella via dedicata alla scoperta dell'America**

Caro direttore, gli abitanti della via XII Ottobre protestano vivamente contro le nuove norme del traffico che comportano un afflusso decuplicato di auto nella suddetta via, con un rumore insostenibile diurno e notturno e un inquinamento che obbliga gli abitanti a tenere chiuse le finestre proprio in questa stagione estiva.

Chiedono che venga ripristinato il normale traffico — che già era abbondante per le caratteristiche della via — e inoltre chiedono il ritorno della fermata o capolinea del bus 49.

Giuseppina Davoli, Genova

**L'ente lirico che ostacola il diritto al voto**

Signor direttore, la Direzione del Teatro «S. Carlo» di Napoli, ente lirico autonomo finanziato dallo Stato e il cui presidente del Consiglio di amministrazione è il sindaco della città, ha voluto, nella sua discrezionalità, che il 18 giugno u.s., giorno delle elezioni europee, venisse considerato lavorativo a tutti gli effetti.

È stato, pertanto, impedito, ai non residenti, l'esercizio costituzionale del diritto al voto; e una mia domanda scritta di permesso finalizzato, è stata respinta perché «Azienda non aveva l'obbligo di rispondere affermativamente».

Adriano Tomaseilo, Vittorio Veneto (Treviso)

**Ci dice che non c'entra col settimanale «Il Sabato»**

Egregio direttore, in relazione all'articolo «Osservatorio Romano» alleato del Pci contro Giubbilo (*Unità* del 19/7), ci pare che sia immorale continuare ad attribuire al movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione giudizi che il settimanale *Il Sabato* in piena libertà e autonomia esprime, tanto più dopo le numerose precisazioni e rettifiche formulate al riguardo.

Lettera firmata dall'Ufficio Stampa di Comunione e Liberazione, Milano

### I pannolini «usa e getta» sono asciutti ma inquinanti

Signor direttore, mi riferisco alla lettera pubblicata dall'*Unità* del 7 luglio con la quale la signora Maria Elisa Vumbaca di Roma spezza una lancia in favore dell'impiego dei pannolini «usa e getta» per neonati, confutando la mia opinione espressa intorno alla diffusione dell'effimera mutandina (*Unità* del 28 maggio).

Non ho difficoltà a comprendere le ragioni della signora Vumbaca quando afferma che i pannolini di cotone richiedono per il lavaggio una certa fatica. Vorrei però far intendere alla gentile lettrice che ho trattato l'argomento non sotto il profilo d'un romantico richiamo al passato, ma secondo un metro di giudizio che si basa su semplici principi di difesa ambientale. La mutandina «usa e getta» è figlia diretta del moderno consumismo ed è responsabile, unitamente ad una valanga di altre cose che la «persuasione oculata» ci assicura essere senza alternative, del pauroso aumento delle immondizie intorno a noi. Immondizie che ci assediano e di fronte alle quali siamo come disarmati.

L'entusiasmo della signora Vumbaca per il moderno indumento («Benedico chi questi nuovi pannolini ha inventato...») mi sembra pertanto eccessivo proprio in rapporto alla gravità dei problemi che esso comporta. Non disdico, beninteso, la via praticata ma ritengo che questa la si stia pagando piuttosto pesantemente in termini ambientali, a parte il lato economico che menterebbe, da solo, una approfondita trattazione.

Fra i consumatori (le consumatrici) italiani la questione sembra possedere la levità dell'astrazione, eppure il problema non passa sotto silenzio, come dimostra ciò

che si pensa, al riguardo, nell'opulenta America. Dopo quindici anni di «usa e getta» — informa *L'Espresso* del 4 giugno scorso con una corrispondenza da San Francisco — gli americani hanno scoperto che i pannolini presentano un terribile problema di smaltimento e un pericolo per la salute di tutti. Infatti, spiega l'articolista, non sono riciclabili e a degradarsi naturalmente impiegano qualche secolo; pur formando solo il 2 per cento della spazzatura prodotta, rappresentano il 30 per cento dei rifiuti che nessuno sa come smaltire. Per cui svariati miliardi di pannolini (in Italia se ne consumano circa due miliardi all'anno) «contengono quasi tre milioni di tonnellate di cacche e pipì, finiscono ogni anno nelle pubbliche discariche. E lì c'è il pericolo, perché negli escrementi dei teorini si trovano circa cento virus diversi.

Cosa fare? Sempre negli Stati Uniti — racconta ancora il settimanale — si stanno diffondendo gli «avvertitori specializzati» che affittano pannolini di spugna e provvedono anche al ritiro e alla consegna a domicilio». Ma non basta. Ad dirti tutti gli ospedali della contea di San Francisco (California) si sono rincovertiti al vecchio metodo «per non consegnare agli adulti di domani un problema rappresentato dalle cose che li lasciano oggi».

Gilberto Bagaloni, Agugliano (Ancona)

### Chi controlla i controllori certificatori di bilanci?

Signor direttore, è noto che uno dei «business» più redditizi degli ultimi anni è la revisione e certificazione dei bilanci.

emanazioni di società multinazionali estere hanno stabilito in Italia filiali che, purché

ben pagate, certificano i bilanci di tutte (proprio tutte) le aziende clienti. Non risulta vi siano mai state segnalazioni di mancate certificazioni o di illeciti amministrativi contabili denunciati da parte dei cosiddetti certificatori, almeno in Italia.

Ma la cosa più sorprendente è che invece si permette alle predette società di non pubblicare i loro bilanci. Non solo i principi contabili da loro tanto raccomandati a parole non sono da loro stesse applicati, ma neanche le norme fiscali e previdenziali sono osservate.

Sotto forma di rimborsi spese o corsi di istruzione, vengono contrabbandati come spese societarie compensi extra ai dipendenti.

Chi controlla i controllori? Ambrogio Bianchi, Milano

### Il ministero degli Esteri e i docenti italiani a Mogadiscio

Caro direttore, le preoccupazioni espresse da alcuni professori sulla situazione dell'Università nazionale somala nella lettera pubblicata dal suo giornale il 21 luglio sono condivise in buona parte dal ministero degli Esteri.

Da tempo, infatti, è in corso una attenta riflessione per individuare le opportune riforme da apportare alla struttura e al funzionamento di quella Università. A questo esercizio partecipano insieme ai competenti uffici della Farnesina i Presidenti dei Comitati tecnici italiani, gli organi che sovrintendono alle attività didattiche delle singole Facoltà somale, costituiti presso diverse nostre Università.

In questa prospettiva, tra fine giugno e gli inizi di luglio si sono svolte alcune riunioni che hanno permesso di approfondire i punti di vista di Amministrazione e docenti e che dovranno avere il loro

sbocco a settembre in una riunione straordinaria della Commissione mista universitaria italo-somala.

Dei risultati di questa Commissione mista ci si avvarrà per avviare poi, in tempi ravvicinati, un dialogo a livello ufficiale con le autorità di Mogadiscio per una revisione della struttura dell'Università nazionale somala, che tenga conto non solo delle diverse condizioni attuali, ma soprattutto dei bisogni primari della Somalia per orientare verso di essi l'impostazione didattica.

Di questo orientamento si è fatto stato con il ministro dello Scoloro del ministero dello Scoloro, nel corso di una sua breve permanenza a Roma, ed egli si è dichiarato favorevole a questa impostazione.

Il dibattito che i docenti auspicano nella lettera è quindi già avviato ed ogni contributo potrà essere utile per meglio individuare finalità e compiti, nella piena consapevolezza che l'obiettivo deve essere quello della «somalizzazione» dell'Università nazionale somala, del resto auspicata sin dall'inizio dal governo italiano.

Giuseppe Patrocchia, Capo servizio Stampa e Informazione del ministero degli Affari Esteri

### Per un aumento di autonomia agli enti locali

Caro *Unità*, sono d'accordo con quanto scritto da E. Morando nell'articolo «Il sistema fiscale e il successo della Lega Lombarda» apparso sull'*Unità* del 9/7.

Un pezzo della risposta «di sinistra» ai problemi posti da Lega Lombarda, da «Piemont-ecc» passa attraverso un aumento dei poteri degli enti locali (Regione per prima), la diminuzione delle tasse «nazionali» (es. tassa sulla salute) e ad una possibilità, non

formale, di imposizione degli enti locali.

Occorre che iniziative «forti» in questo campo partano dal Partito a livello nazionale e si sviluppino fortemente anche al Sud, dove deve crescere la coscienza che proprio le regioni meridionali, le più penalizzate dalla politica governativa, sono oggi tra le colonne (elettorali) portanti del sistema democristiano e pentapartito.

Sono convinto che dai movimenti di massa e dai risultati sui temi del decentramento e dell'autonomia degli enti locali passi un pezzo importante dell'alternativa.

Armando Costelli, Asti

### Chi non lo vuole per gli altri, non dovrà averlo neppure per sé

Signor direttore, sono da sette anni in dialisi, in attesa di trapianto di rene in Italia.

In un momento in cui si va verso una modifica del regime di consenso al prelievo di organi a scopo di trapianto terapeutico (futura nuova legge), la gente educata al concetto di «donazione» ha difficoltà a capire che il prelievo da cadavere è lecito da un punto di vista generale, non offende la pietà verso i defunti, è devoluto ad un interesse superiore; certamente alla tutela di un bene giuridico quale è quello della vita. E non è neanche la lesione di una bene.

L'esperienza di mio marito, che non ha potuto donarmi un rene perché incompatibile con le mie caratteristiche immuno-genetiche, mi ha fatto capire che la vera donazione è solo quella da vivente: da cadavere non si dona più niente. E purtroppo la cultura della «donazione» propagandata in Italia è un fenomeno falsamente positivo per la comprensione e risoluzione del problema, proprio perché induce il cittadino a credere

### CHE TEMPO FA



**SERENO** **VARIABILE**

**COPERTO** **PIOGGIA**

**TEMPORALE** **NEBBIA**

**NEVE** **MAREMOSSO**

**IL TEMPO IN ITALIA:** la situazione meteorologica sulla nostra penisola è regolata dalla presenza di un'aria di alta pressione con valori molto elevati.

ma con graduale tendenza ad attenuazione. Deboli infiltrazioni di aria instabile interessano più che altro la fascia alpina e il settore nord occidentale ma con moderati fenomeni di variabilità. La temperatura si mantiene generalmente invariata con valori piuttosto elevati. Il ristagno delle masse d'aria nei bassi strati atmosferici contribuisce a rendere il caldo piuttosto afoso.

**TEMPO PREVISTO:** tempo generalmente buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Fanno eccezione le zone alpine e prealpine, il Piemonte e la Lombardia dove si potranno avere addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo che possono stocciare in qualche episodio temporalesco. Focchie anche dense sulle pianure del Nord e del Centro in particolare durante le ore notturne e quelle della prima mattina.

**VENTI:** deboli a carattere di brezza.

**MARI:** generalmente calmi tutti i mari italiani.

**DOMANI:** non si prevedono varianti sostanziali nell'evoluzione del tempo per cui, fatta eccezione per fenomeni di variabilità sulla alpina e regioni limitrofe, il tempo si manterrà ovunque generalmente buono e sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	16	9	L'Aquila	18	31
Verona	22	33	Roma Urbe	17	36
Treviso	23	30	Roma Fiumicino	17	31
Venezia	22	29	Campobasso	28	30
Milano	21	32	Bari	20	31
Torino	20	28	Napoli	21	35
Cuneo	21	26	Potenza	19	30
Genova	24	28	S. M. Leuca	np	np
Bologna	22	35	Reggio C.	23	31
Firenze	21	35	Messina	25	30
Pisa	20	32	Palermo	24	31
Ancona	20	29	Catania	19	32
Perugia	21	31	Alghero	21	39
Pescara	21	32	Cagliari	24	31

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	18	25	Londra	np	np
Atene	20	33	Madrid	16	33
Berlino	18	26	Mosca	12	19
Bruxelles	18	33	New York	23	34
Copenaghen	17	25	Parigi	21	31
Ginevra	19	34	Stoccolma	18	28
Helsinki	8	22	Varsavia	9	24
Lisbona	19	28	Vienna	19	28

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI  
Programmi

Programmi estivi notturni ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15.50 alle 18.30

Ora 7.30 Rassegna stampa

8.20 Libertà, informazione a cura della Sp-Cop

8.30 Da Turati ad Andreotti. Parla Walter Veltroni, 9 il pentolone sovietico. Parla Sergio Sergi

9.30 Giustizia e corvi. In studio Massimo Bruni

10 La terribile storia dei frati di Mazzoletto. Intervista a Giorgio Frasca Polera

10.30 La responsabile decisa del alga

11 Settimanali al setaccio. In studio Antonio Longo, Clemente Mastella, Silvia Neovato

11 Donne, politica, differenza. Parla Manca Rodano

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950, Novara 91.350, Torino 104, Belluno 105.300, Genova 98.550, 94.250, Imperia 88.200, La Spezia 102.550/105.200, Savona 92.500, Como 87.800/87.750/96.700, Cremona 90.950, Lecco 87.900, Milano 91, Pavia 90.950/90.100, Piacenza 90.100, Varese 96.400, Bergamo 105.600, Padova 107.750, Rovigo 99.850, Trento 103/103.300, Bologna 94.500/87.500, Ferrara 105.700, Parma 92, Reggio Emilia 96.200/97, Arezzo 90.800, Firenze 104.700/95.400, Grosseto 104.800, Livorno, Lucca, Pisa, Empoli 105.800/53.400, Massa Carrara 102.800/102.550, Pistoia 104.700, Siena 94.900, Ancona 105.200, Ascoli Piceno 92.250/95.900, Macerata 105.500/102.300, Pesaro 105.100, Perugia 100.700/99.900/93.700, Terni 107.600, Frosinone 105.550, Latina 97.600, Rieti 102.200, Roma 94.900/97/105.550, Viterbo 97.050, L'Aquila 93.400, Chieti, Pescara, Teramo 105.300, Napoli 86, Salerno 102.850/103.500, Foggia 94.600, Bari 87.600, Reggio Calabria 89.050, Catanzaro 104.500, Catania 104.400/107.300, Palermo 107.750, Ravenna, Forlì, Imola 107.100, Treviso 103.250/105.250

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000
Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale ferialte L. 276.000

Commerciale festivo L. 414.000

Finestrella 1° pagina ferialte L. 2.313.000

Finestrella 1° pagina festiva L. 2.985.000

Manchette di testata L. 1.500.000

Redazionali L. 460.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti

Penall. L. 400.000 - Ferialte L. 485.000

A parola: Necrologie-part.-lutto L. 2.700

Economici da L. 780 a L. 1.500

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/68131

Stampa Neg-spa, direzione e uffici

viale Fulvio Testi 75, Milano

Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano

via dei Pelagosi 5, Roma